



# Canoa, ecco l'argento del sudore

Gli azzurri del quattro di coppia, secondi dietro la Polonia, rilanciano la polemica antitasse

di Marco Bucciattini inviato a Pechino

**SONO QUELLI** che esistono solo quando li vedi sul podio. L'argento del quattro di coppia è come quel panda tenuto sano, attivo e fertile, per evitare l'estinzione della specie. Di

tutto il nostro canottaggio, le nostre medaglie del sudore, come enfaticamente le

abbiamo sempre mostrate, resta solo questo podio, che permette la sopravvivenza della specie: «Eccoci, siamo su quel maledetto gradino», dice Rossano Galtarossa, 36 anni, che vi è appena sceso per la quarta volta (oro a Sidney, bronzo a Barcellona e Atene). «Noi esistiamo solo lì sopra».

Refrain perfino un po' vanitoso, che ieri stava per essere sconfessato nel modo più cinico: eravamo con una dozzina di colleghi a dondolare fra la medaglia e il funerale del canottaggio. Visto? Ne avremmo parlato lo stesso. E di sicuro a sproposito, - non s'inganna nessuno, eh - affezionato a immagini lontane. Ricordare i tempi dei fratelli Abbagnale è scadere nel qualunquismo. Le cose cambiano, e dall'Italia ci telefonano per sapere come mai non commenta le gare Giampiero Galeazzi: in effetti, nella postazione Rai Bisteccone non c'è. Ma il canottaggio resiste, la regata dei nostri quattro uomini è di spessore, la Polonia va via trovando più acqua nei remi, perché la frequenza è inferiore a quella azzurra (noi 36-38 botte al minuto, loro sulle 32). «Siamo stati vicini, ho visto che andavano via e ho preferito gestire il secondo posto», spiega il capovoga Simone Raineri. Amministra saggiamente un equipaggio di valore, che poteva mortificarsi in una rincorsa inutile e pericolosa perché il finale di Francia e Australia è comunque notevole, e ci ha trovato vivi. Il viaggio nella campagna di Shunyi va a profitto senza costringerci a processi sommari e ridicoli. «Agli ultimi mondiali under 23 abbiamo vinto 5 ori e un argento: c'è del buono nel futuro», assicura Renato Nicetto, presidente della Federazione. Che sperava anche nel bronzo del duetto dei pesi leggeri con Luini e Miani: quarti. «Abbiamo azzerato i quadri tecnici due anni fa. Non s'inventa niente, questo è uno sport sincero: in acqua emerge la verità, il lavoro, la programmazione». Si rilancia al 2012 e sembra gente che merita fiducia. La gita fuoriporta poi è gradevole, perché da un po' di giorni l'ambiente è gentile e la campagna verde lo esalta. Lungo la strada ci sono poliziotti che fanno le guardie agli alberi, il che è strano: a guardar meglio, nascoste nel bosco ci sono baracopoli, come già si erano viste dietro i giganteschi cartelloni pubblicitari ai margini delle strade nella periferia di Pechino. C'è chi fa la guardia al tesoro e chi alla miseria. Agamennoni sta a prua, che nel canottaggio, scorrendo all'indietro verso la rotta, è l'ultimo posto. Al

centro Galtarossa e Venier, capovoga - a poppa - Simone Raineri. Che parte sostenuto e così arriva, ben assecondato dagli altri, solo che i polacchi volano. Ma questo argento è vitale e non ha rimpianti. «Va bene - fa il veterano - però potrebbero trovarci posto in tv e trasmettere qualche telenovela in meno». Certo che potrebbero.

Eccoli, decorosamente felici, e ci scusiamo con i quattro medagliati se nello stendere gli appunti aggrovigheremo qualche stato familiare, scambiando fidanzate o figli. Ormai interessano i subbugli del cuore, così scopriamo che Simone V. è di Sabaudia, fidanzato con Jessica, e la saluta, ed è figlio del Venier che vinse medaglie negli anni

ottanta. Mentre Simone R., della Bassa, è single ma ha la faccia di chi si trova meglio così. Rossano G., sposato con Elisa, aveva smesso di regatare dopo Atene, poi nel 2007 ha smesso di fingere di stare bene lo stesso, è tornato in barca. Non è un militare, quindi non ha il piccolo stipendio che permette a molti di fare sport agonistico sen-

za preoccuparsi della cena. Così ha raccolto cinque sponsor del padovano per i quali si è impegnato a fare relazioni e promozioni qui a Pechino. Un posto a Galtarossa si trova, porta buono: 4 medaglie in cinque Olimpiadi. Luca A., livornese, sposato, ha appena comprato casa a Fauglia, nel pisano, e ha un mutuo di «dugentasettanta mi-

la euro: il premio del Coni lo do alla banca». A gennaio nascerà l'erede: spera che sia maschio e non lo farà mai remare. Sono amici, si allenano sei ore al giorno, si svegliano all'alba perché il clima favorisce lo sforzo, d'inverno «costruiscono» la palata, sviluppando forza e regatando a bassa frequenza, d'estate vincono medaglie.



Simone Raineri, Rossano Galtarossa, Simone Venier e Luca Agamennoni argento nel canottaggio Foto di Jens Buettner/Ansa-Epa

## REGATE

Un bronzo in bilico per gli azzurri

**Resta in bilico** la possibile medaglia di bronzo dei fratelli Pietro e Gianfranco Sibello nella classe 49er. La Giuria internazionale delle regate non ha trovato una soluzione al dilemma suscitato dalla irregolare regata di finale Medal Race della classe 49er, vinta dai danesi Jonas Warrer e Martin Kirketerp Ibsen con 61 punti, secondi gli spagnoli Iker Martinez de Lizarduy e Xavier Fernandez con 64 punti. La medaglia di bronzo è, invece, andata ai tedeschi Jan Peter e Hannes Peckolt, che hanno ottenuto 66 punti, stesso punteggio degli azzurri quarti però nella regata finale. Due reclami sono stati presentati dalla Spagna e dal comitato di regata contro la barca danese. Respinto un reclamo degli Usa. La Giuria ha rinviato la decisione ad oggi. E ha motivato il rinvio con la necessità di assumere informazioni più approfondite sulle regole e i controlli di stazza specifici per le Medal Race.



Un tuffo di Tania Cagnotto nella finale dal trampolino Foto di Ciro Fusco/Ansa

## La Cagnotto arriva vicina al sogno

Nel trampolino è 5ª in una gara tirata, segnata da punteggi alti

dall'inviato a Pechino

### CI SONO PRINCESSE

e angeli. La finale dei tuffi dal trampolino è una splendida esibizione di ginnastica artistica con approdo in acqua, a testa in giù, e se è

possibile in silenzio, senza fare schizzi. I tuffi ormai rasentano la perfezione, nonostante coefficienti di difficoltà sempre più elaborati: in questa finale olimpica si viaggia fra il 2.8 e il 3.1, abitudini che fino a dieci anni fa erano solo dei maschi. E la media voto è sull'otto, otto e mezzo. Così il quinto posto di Tania Cagnotto è superbo, giunto in fondo a una gara equilibrata, fin dalle qualifiche. Nelle cinque esibizioni della finale mostra due ottimi tuffi, poi una sbavatura nella tenuta dell'avvitamento, nel terzo, con ingresso fuori as-

se, e comunque sufficiente. Un mezzo capovolto nel quarto, dove è mancata un po' di spinta in partenza, rimediata con una velocità d'esecuzione mai vista e poi l'ultimo tuffo, momento di gloria - sissignori - ci ha esaltato e fatto gridare dalla tribuna stampa, e con noi anche Yuri Chechi, seduto appresso. Due salti mortali e mezzo rovesciati, esecuzione esemplare, ingresso regale: perfino un 10 dalla giuria, qui in Cina, dove il metro di giudizio sono atlete che s'insinuano in acqua senza offenderla.

Infatti vince - stravince - la «Principessa dei tuffi», la signorina Jingjing Guo, la migliore di sempre, non perde una gara importante dal millennio scorso, non sbaglia un tuffo, mai. È una ragazza timida, hanno provato a sfruttarla nella pubblicità ma non rende. È adorata, coccolata: come un principessa. Ingabbiata: si sussurrava di una

sua storia d'amore con un collega della squadra maschile, loro negarono, le voci continuarono e la federazione chiese al tizio di cambiare mestiere (e gli procurò perfino un contratto da attore: qui certe cose funzionano). Jingjing ci delizia e questo serviva per vincere ancora, perché Julia Pakhalina finalmente non si scioglie in una finale vera e la Wu Minxia comunque arriva a 389 di punteggio, per il bronzo: roba da pazzi. Insieme, le cinesi hanno vinto anche la gara «sincronizzata»: quel giorno Jingjing parve più sorridente, con un'amica accanto si lascia un po' andare.

Oro e bronzo alla Cina con Guo Jingjing e Wu Minxia  
Argento alla Russia con Yulia Pakhalina

leri, dopo l'ultimo tuffo, è riemersi in una sala che gridava per lei, e nemmeno si è accorta, non ha cambiato espressione, ha quasi subito gli abbracci e i complimenti delle altre atlete.

Tania arriva con gli occhi rossi, la voce sottile, un dieci in pagella e i capelli biondi finalmente sciolti, umidi e accomodati sulle spalle. Stanchi per il rientro frettoloso dalla campagna, dove avevamo assistito all'argento degli omoni del canottaggio, siamo rinfrancati d'incanto da questa semplice ragazza, minuta, angelica, che ci confida i suoi tormenti. «Da due giorni la tensione mi bloccava lo stomaco, stanotte non riuscivo a dormire, stavo impazzendo. Due ore prima della gara volevo scappare». Adesso ricorda e ride. «Ho preparato questa gara in modo maniacale, sperando in un terzo posto. Ma non ho rimpianti (eppure ha pianto): i punteggi del podio sono inarrivabili». La consoliamo, ci consoliamo. **m.buc.**

## IN TV

■ **Atletica**  
03.00-05.10 elimin. 1° turno: 400 m. U (Lucciardello) - Martello D (Gr.A-B) (Claretti, Salis) - Triplo U (Gr.A/B) (Donato) - 1° turno: 200 m. U - 1° turno: 110 m. hs. U - U/D 13.00 Finale: Disco D - 13.20 Finale: Asta D - 14.10 Finale: Lungo U - Semifinali: 100 m. hs. D - 2° turno: 200 m. U - Semifinali: 400 m. hs. D - 15.10 Finale: 3000 s. U - 15.35 Finale: 800 m. D - 16.00 Finale: 400 m. hs. U/D

■ **Baseball**  
04.30-16.00 qualificazioni U  
■ **Basket**  
03.00-18.00 elimin. U  
■ **Beach Volley**  
04.00-05.00 quarti di finale U  
■ **Boxe**  
13.00-16.00 quarti di finale 54 kg. - 57 kg. - +91 kg. U (15.31 Cammarelle-Rivas)  
■ **Calcio**  
12.00-15.00 semifinali D  
■ **Canoa**  
10.30 elimin. K4 500 D (Cicali,

Sgri, Galiotto, Fagioli) - 10.50 elimin. K2 1000 U (Scaduto, Facchin) - 11.40 elimin. K4 1000 U (Benedini, Rossi, Ricchetti, Piemonte), D - velocità K1 1000 U - C1 1000 U - C2 1000 U  
■ **Ciclismo**  
10.30 corsa a punti D (Carrara); 11.00-12.40 quarti sprint U/D; 12.15 Finale inseg. a squadre U  
■ **Equitazione**  
13.15-17.15 Finale salto a ostacolo a squadre

■ **Ginnastica**  
12.00 Finali anelli U; 12.15 Finali Parallele asimmetriche D; 13.29 Finali Volteggio U  
■ **Hockey**  
02.30-16.30 elimin. D  
■ **Nuoto Sincronizzato**  
11.00-12.40 elimin. duo-programma tecnico D (Adelizzi, Lapi)  
■ **Pallamano**  
03.00-14.45 Elim. U  
■ **Pallanuoto**

03.30-10.40 elimin. U Gr.A:  
04.50 Ungheria-Canada;  
06.10 Montenegro-Australia;  
09.20 Spagna-Grecia; Gr.B:  
03.30 Serbia-Italia;  
08.00 Usa-Germania;  
10.40 Cina-Croazia  
■ **Pallavolo**  
04.00-16.00 elimin. U (14.00 Chn-Ita)  
■ **Pesi**  
13.00-15.00 Finali 105 kg  
■ **Softball**  
03.30-15.30 elimin. (5ª partita)

■ **Tennistavolo**  
04.00-07.00 elimin. sing. D;  
13.30 - Finale squadra U  
■ **Trampolino**  
14.00 Finale elastico D  
■ **Triathlon**  
04.00 Finale D (Bonin, Chmet)  
■ **Tuffi**  
13.00 elimin. 3m U (N. Marconi, T. Marconi)  
■ **Vela**  
07.00-13.00 Medal Race: 470 (Zandonà, Trani); 9ª - 10ª regata RS:X